SERATA TECNICA

GUIDA ALLA CORRETTA MANUTENZIONE PER IL NOSTRO GOMMONE

ORGANIZZATA DA

GC
Gommone Club Verona

Con la partecipazione di

BRIANZA NAUTICA

La Batteria Nautica

Le batterie nautiche sono un elemento essenziale per la tua autonomia in mare perché condizionano il funzionamento del motore, degli strumenti di navigazione, del salpa ancora, delle luci di segnalazione e di tutti gli elementi che ti garantiscono il comfort a bordo.
A seconda delle dimensioni della barca e della sua abitabilità, variano le necessità in termini di potenza e numero di batterie a bordo.

Tipi di batteria nautica

Una batteria produce energia grazie alla reazione chimica scaturita dal piombo immerso in una soluzione di acido solforico. Quando la reazione è terminata, è sufficiente sottoporla nuovamente a tensione elettrica per rigenerarla.

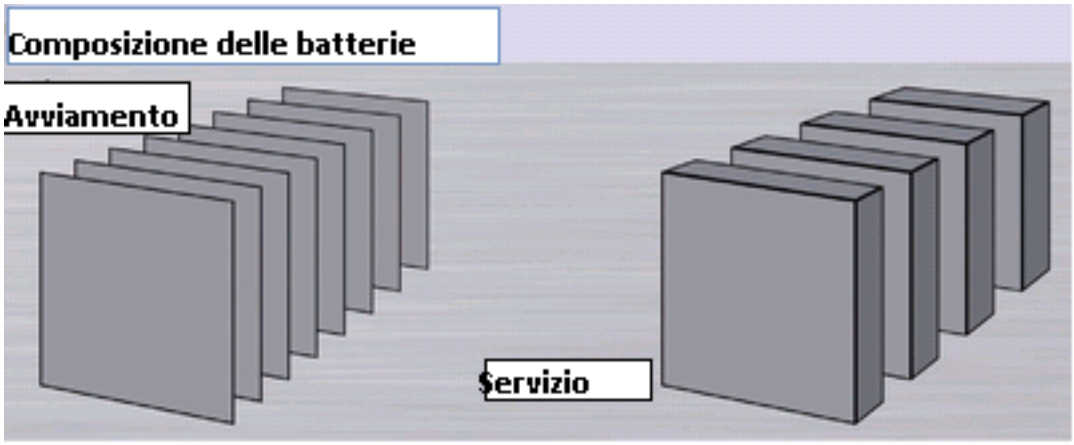
Batteria di avviamento

Per avviare il motore, le luci di navigazione e la pompa di sentina. Una batteria di avviamento utilizzata come batteria ausiliaria o per ricarica rapida non funzionerà, poiché non è realizzata per quello scopo.
Emette una forte corrente in un breve lasso di tempo (nei primi 10 secondi). E' fondamentale avere una batteria che fornisca una forte intensità di corrente a basse temperature. La potenza di avviamento è il parametro fondamentale di una batteria.
La batteria di avviamento serve ad avviare il motore e a permettere di associargli qualche piccolo accessorio elettronico: pompa di sentina, luci di segnalazione, ecoscandaglio.

Batteria di servizio o a scarica lenta

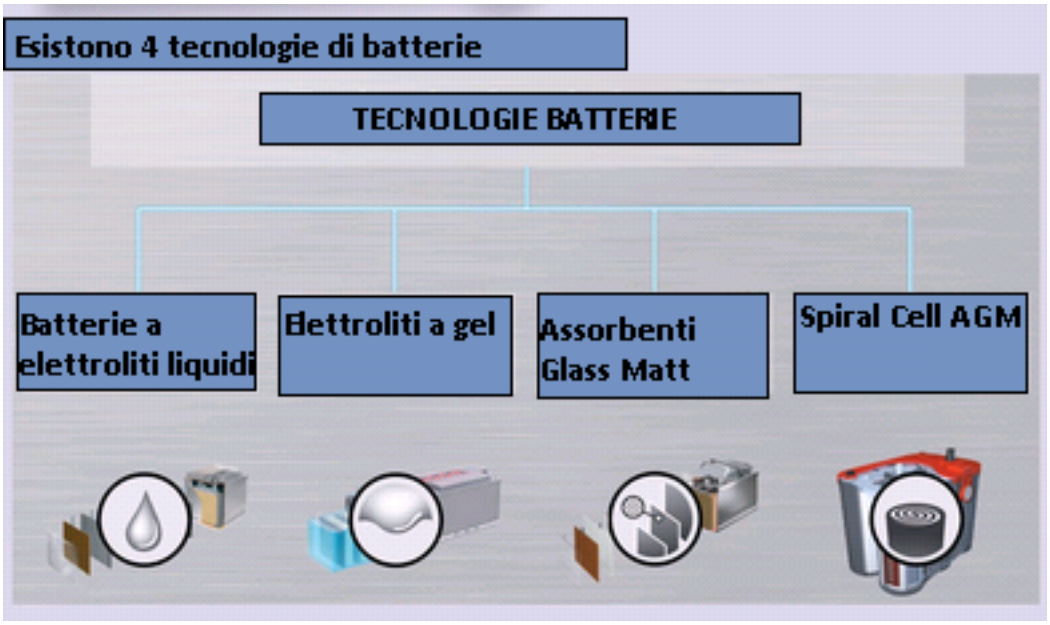
Per alimentare apparecchi elettrici sottoposti a ripetute sollecitazioni, ovvero i "grandi" consumatori di energia come i frigoriferi, le ghiacciaie, i salpa ancora e i motori elettrici.
Maggiore materia attiva grazie a una innovativa tecnologia di placche, le placche più spesse e/o una maggiore intensità di materia attiva permettono una maggiore durata.
Eccellente resistenza a ciclano, anche con profondità di scarica importanti. Il parametro essenziale per la scelta di una batteria di servizio è la capacità in Ampere (Ah) all'ora, ad esempio C5, C10 o C20.
E' importante effettuare un bilancio energetico completo al fine di determinare la capacità delle batterie.

La struttura di una batteria nautica



Il numero elevato di placche fini inserite all'interno di una **batteria di avviamento** permette di ottenere una superficie totale importante e dunque un'elevata produzione di corrente.
In una **batteria di servizio** l'utilizzo di speciali separatori permette di allungare la durata della batteria.

Le differenti tecnologie delle batterie nautiche



Batteria nautica a elettrolita liquido:

- SENZA tecnologia antifuoriuscita, NON ribaltabile
- Rilascio gassoso
- Poco performante rispetto a peso e volume
- Durata minore a causa delle perdite di materia attiva

Batteria nautica Gel:

- Durata più lunga delle batterie a tecnologia liquida
- Quasi nessuna perdita
- Non adatte all'avviamento
- Carica NON rapida
- Sensibili alla temperatura
- Sensibili alle vibrazioni

Batteria nautica AGM:

- 100% anti perdite
- Utilizzo ottimale del volume
- Funzionamento in quasi tutte le posizioni
- Resistente alle vibrazioni
- Maggiore intensità di carica elettrica rispetto alle batterie a gel
- Senza manutenzione
- Ricarica più rapida che con la tecnologia a gel o liquida

Batteria nautica SPIRALCELL AGM:

- Eccezionale resistenza alle vibrazioni
- Eccezionale resistenza alle temperature
- Tempi di ricarica molto rapidi
- Ottimo funzionamento rispetto a peso e volume
- Batteria a uso versatile

Manutenzione di una batteria nautica

Il deterioramento delle batterie può avvenire in diversi modi:
- Perdita di massa: scaricare e ricaricare la batteria in modo intensivo può causare il deterioramento della materia attiva e minare il funzionamento della batteria
- Corrosione: capita alla fine del ciclo di carica quando la tensione della batteria è alta e conduce alla degradazione delle placche positive.
- Per minimizzare i danni è necessario utilizzarecaricabatterie con cicli di carica differenti.
- La batteria deve essere conservata in un luogo fresco e ventilato.
- Lubrifica bene i morsetti della batteria.

I consigli per il corretto utilizzo di una batteria nautica

Uno staccabatteria ti permetterà di staccare rapidamente la batteria dal circuito di alimentazione.
Per smontare la batteria, scollega prima il polo negativo. Per installare la batteria, collega il polo negativo alla fine, per evitare cortocircuiti con altri dispositivi.
Un commutatore di batterie permette di collegare facilmente più batterie insieme.

Come scegliere un inverter

UTILIZZARE GLI APPARECCHI ELETTRICI COME A CASA

Per alimentare un apparecchio elettrico in casa si usa una presa a muro. Essa fornisce una tensione alternata di 220/230 volt. Su una barca la corrente fornita dalla batteria è una corrente continua da 12 o 24 Volt. Il lavoro di un inverter è quello di rendere compatibile la corrente generata dalla batteria agli apparecchi elettrici domestici. Un inverter di corrente continua/alternata permette di ricaricare o alimentare un telefono cellulare, un micro-onde, un televisore, una lavatrice, una telecamera, un lettore DVD, etc.…

L'essenziale:

Durante le attività mobili lontano da una rete elettrica 220/230V o all'aria aperta sia esso collegato alla presa accendi sigari di un'auto o direttamente ai morsetti della batteria della barca, l'inverter trasforma la corrente continua contenuta nelle batterie con una tensione di 12V, 24V o 48V in corrente alternata di tensione 220/230V con la quale alimentare gli apparecchi elettrici. Che l'energia provenga da un pannello solare, una pala eolica o altro, l'inverter è sempre collegato alla batteria di accumulo dell'energia prodotta.

Il segnale elettrico emesso da un apparecchio a onda pseudosinusoidale è meno regolare di quello emesso da un apparecchio a onda sinusoidale pura.

Ciò implica che utilizzare un apparecchio a onda pseudosinusoidale è possibile solo con gli apparecchi elettrici che non siano a induzione o elettronici, quali illuminazione a incandescenza, ferri da stiro semplici, caffettiere, piastre, forni, radio, TV catodiche, ecc....

Per gli altri apparecchi, a induzione, sensibili o necessitanti di una forte corrente per avviarsi (frigoriferi/freezer, pompe, lavatrici, schermi al plasma o LCD, computer, strumenti di misura, …) si raccomanda vivamente l'utilizzo di un inverter a onda sinusoidale pura.

Esistono due tipi di inverter:

- **Segnali ad onda sinusoidale modificata ad onda pseudosinusoidale**: Sono adatti alla maggior parte degli apparecchi elettrici ad esclusione dei

Questi inverter sono perfetti elettrici che non siano a induzione o elettronici quali carica batterie per telefoni, rasoi, fotocamere digitali, carica batterie di attrezzi elettrici, ...

Inverte a onda sinusoidale pura: Questo tipo di inverter è usato generalmente per forti potenze (a partire da 800 W) per un utilizzo notturno alternativo a quello dei gruppi elettrogeni, troppo rumorosi, o per far girare il motore di apparecchi più voraci quali lavatrici, micro onde, lavastoviglie, ecc. Si utilizza inoltre per gli apparecchi che hanno bisogno di un segnale regolare, senza picchi di tensione: schermi al plasma o LCD, computer, strumenti di misura, …

Resa di un inverter

La temperatura di un inverter ha un impatto diretto sulla resa dell'apparecchio. Bisogna essere prudenti sui valori annunciati da alcuni costruttori, che utilizzano valori a freddo dell'ordine del 10% superiori a quelli misurati dopo un'ora di utilizzo.

Potenza

Un inverter si caratterizza per due valori di potenza:

• **Potenza nominale** che corrisponde alla potenza utilizzabile con un utilizzo normale.

• **Potenza istantanea** che corrisponde alla potenza che l'inverter accetta quando messo in tensione.

Determinazione della potenza di un inverter

Per determinare la potenza di un inverter esiste un principio semplice: la somma delle potenze degli apparecchi collegati all' inverter deve essere inferiore alla potenza dell'inverter. Bisogna quindi calcolare la somma delle potenze di funzionamento degli apparecchi che si desidera collegare all' inverter. Questa potenza, espressa in Watt, è indicata nel manuale di istruzioni degli
apparecchi elettrici oppure sugli apparecchi stessi.

E' bene distinguere la potenza di funzionamento dalla potenza di avvio, necessaria per attivare l'apparecchio elettrico.
La potenza di avvio è fino a 2- 3 volte maggiore della potenza nominale.

Gli inverter di buona qualità assorbono i picchi di consumo fino a 2 volte la loro potenza nominale (su corte durate). In generale ciò non pone problemi, ma in caso di dubbi è meglio non sovradimensionare l’inverter.

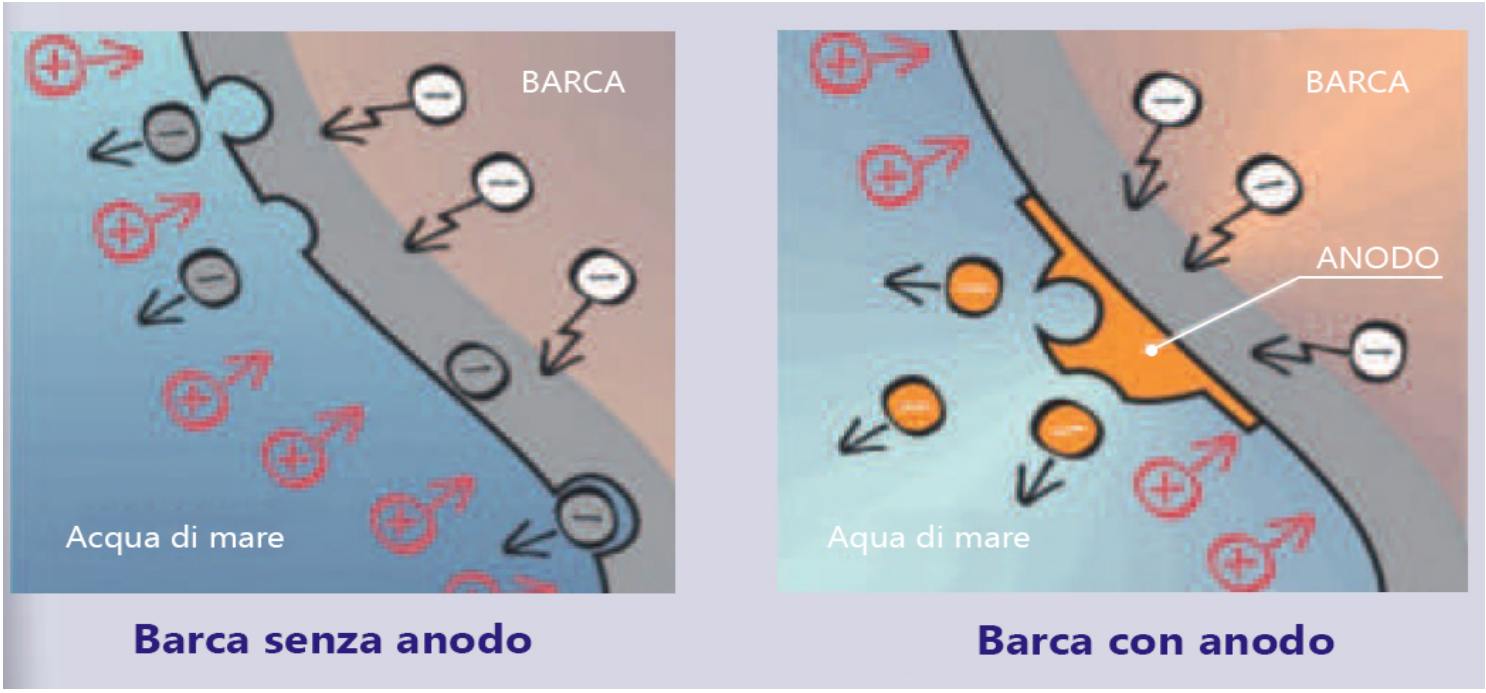
Bisogna tenere a mente che la lunghezza dei cavi tra la batteria e l’inverter deve essere minimizzata (inferiore a 6m) e che bisogna rispettare la sezione del cavo per evitare dispersioni Per gli inverter di debole potenza (fino a 150W) il collegamento è realizzato attraverso una presa accendi sigari. Al contrario per potenze superiori il collegamento deve essere ben curato perché le richieste di corrente per l'avviamento possono essere importanti.

Bisogna quindi avere un'attenzione speciale nella scelta della sezione dei cavi e nel posizionare l’inverter più vicino possibile alla batteria.

Si raccomanda di scegliere un inverter capace di gestire i sovraccarichi, i cortocircuiti e le inversioni di polarità. Si ricorda che è necessario assicurarsi che la potenza in uscita permetta di utilizzare tutti gli apparecchi elettrici di cui si ha bisogno allo stesso tempo.

Come scegliere un anodo

L’anodo, il baluardo contro la corrosione sotto-marina!



L’anodo è la migliore protezione di una barca dalla **corrosione dei pezzi metallici** che la compongono. Gruppo poppiero del motore, elica, telaio di poppa, agugliotti, chiodi, scafo… tutti questi pezzi con il tempo di corrodono se sono in ottone, bronzo, acciaio o alluminio. Gli effetti corrosivi sono molto rilevanti in acqua di mare, dove le barche sono sottoposte a fenomeni elettrolitici ed elettrochimici prolungati.

A cosa serve un anodo

L'acqua di mare provoca degli effetti corrosivi rilevanti dovuti a fenomeni elettrolitici; le **correnti elettriche** che li provocano sono generate da differenze di potenziale tra i pezzi metallici e l'acqua (soprattutto l'acqua salata) che creano dei campi elettrici e **"consumano" quindi la materia**. La conseguenza di questi fenomeni è la **distruzione dei pezzi metallici**: vi è una perdita di materia. Per evitare l'insorgere di tali fenomeni è utile disporre di un anodo e rimpiazzarlo ogni anno.

Come proteggere la barca

Per proteggere questi pezzi, si installano uno o più elementi metallici il cui ruolo sarà quello di consumarsi al posto della barca. Tali elementi sono gli anodi. La lega utilizzata contiene il 99.996% di zinco Non sono dannosi per l'ambiente. Grazie al potenziale negativo del metallo zinco, **l'anodo sarà attaccato al posto degli altri pezzi metallici** a contatto con l'acqua di mare. Bisogna di conseguenza rinnovare periodicamente questa protezione affinché rimanga efficace.

Anodi dello scafo:

1 - Oliva assi elica → per proteggere l'albero dell'elica

2 - Innesto conico → per proteggere l'elica

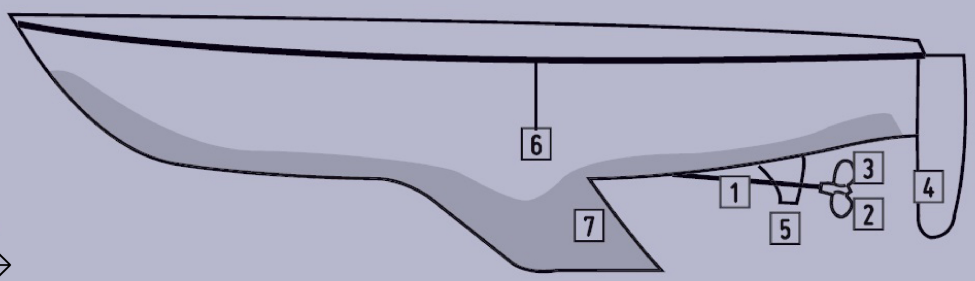
3 - Innesto d'albero da avvitare → per proteggere l'elica

4 - Rosetta → per proteggere la pala del timone

5 - Fascetta

6 - Anodo da appendere

7 - Anodo da saldare e da avvitare



Anodi del motore:

1 - Anodo a coda di carpa: per proteggere il gruppo poppiero del motore
2 - Anodo a placca: per proteggere il gruppo poppiero del motore
3 - Anodo a rondella: per proteggere il gruppo poppiero del motore

Bisogna, in generale, **cambiare gli anodi ogni anno**, soprattutto se rimangono continuamente immersi nell'acqua. Si raccomanda l'utilizzo di un modello conforme alla superficie da proteggere.
Un'usura rapida (meno di 3 mesi) è anormale; in questo caso verificate che non ci siano delle perdite elettriche sulla barca; con ciò si intendono le perdite di corrente attraverso lo scafo dovute a un cattivo contatto o collegamento elettrico. Se gli anodi non vengono usati, verificata che l'elica non sia attaccata (punto corrosione) o che non cambi colore (elica in bronzo); lo stesso vale per gli alberi dell'elica, le guarnizioni in ferro del timone...
Se gli anodi non svolgono il loro compito, forse sono stati fissati malamente; di conseguenza il contatto con il pezzo sul quale esso è fissato non è assicurato (anodi allentati, vitame di scarsa qualità). **Attenzione a non pitturarei mai un anodo**, né la parte della barca con cui è a contatto, poiché il mancato contatto con i pezzi da proteggere o l'ambiente lo renderebbero **totalmente inefficace**. Gli anodi standard, i più comunemente utilizzati, proteggono gli elementi comuni a tutte le barche, altri sono specifici per i motori e sono per la maggior parte adatti a un determinato marchio.

Quale anodo per quale tipo d'acqua?

Un anodo deve essere posizionato sul suo supporto, senza vernice e non deve essere dipinto
Fai anche attenzione al tipo di anodo di cui hai bisogno.
Il tipo di anodo varia in base al supporto ma anche all'acqua in cui la barca naviga:

- Magnesio (navigazione in acqua dolce)
- Zinco (navigazione nell'acqua di mare)
- Lega di alluminio (navigazione in acqua salmastra)

NB: un anodo deve logorarsi. Più si è consumato, meglio la tua barca è stata protetta. Se è ntatto dopo un anno, è perché non ha fatto il suo lavoro e altre attrezzature nella tua barca potrebbero essere state danneggiate.

I Prodotti per la pulizia della barca

COME SCEGLIERE I GIUSTI PRODOTTI PER LA PULIZIA DELLA BARCA

Con il tempo e le intemperie, le barche perdono la loro brillantezza. Si possono di fatti constatare delle macchie o dei punti di ruggine, l'ingiallimento dello scafo, la comparsa di strisce nere che degradano lentamente le diverse parti della barca.
Per conservare o ridare un bell'aspetto alla barca si consiglia una manutenzione costante.

LA PULIZIA DELLA BARCA: PERCHE' E' IMPORTANTE ?

Ciascun prodotto di manutenzione ha particolari proprietà.
È consigliabile utilizzare un detergente adatto al caso. Alcuni servono per pulire lo scafo, la carena e il ponte; altri per togliere la ruggine ed eliminare i segni, le macchie di grasso e di olio; altri servono per lubrificare, per ridurre le emissioni di carburante, ... Il loro scopo è di proteggere e di ridare una seconda vita al legno, all'acciaio inox, ai tubolari, ai tessuti e alla plastica.

Le varie parti della barca si deteriorano, si segnano e si rovinano.
Lo scafo è la parte più esposta della barca poiché è in contatto continuo con l'acqua. Poco a poco ingiallisce e compaiono dei segni a livello della linea di galleggiamento.
Il ponte subisce delle pressioni (condizioni climatiche, attività di passaggio continue dei naviganti, esalazioni dei motori) che comportano la formazione di macchie di ruggine, di segni e di incrostazioni.
L'acciaio inox malgrado la sua composizione tende col passare del tempo ad arrugginirsi. Questo fenomeno si spiega per l'accumulazione di depositi e di particelle quando l'acciaio inox entra in contatto diretto con un elemento arrugginente
Il teak subisce regolarmente delle aggressioni esterne (raggi UV, intemperie) che seccano l'oleoresina in superficie. Il legno perde dunque il suo colore d'origine tendendo al grigio. Si ossida pur conservando l'insieme delle sue proprietà.
I tubolari e i parabordi hanno la tendenza con l'accumulo di sale e soprattutto di sabbia a degradarsi e diventare porosi. A volte compaiono dei segni.
I tessuti, i vinili e il plexiglass sono soggetti a dure prove, segni, graffi e crepe. Per le tende le capottine, i cuscini e gli oggetti smontabili, ecc.… è consigliabile metterli a riparto dalle intemperie e sciacquarli quando si rientra dalla navigazione o a fine stagione.

Dopo ogni uscita in mare è consigliabile risciacquare la barca con acqua dolce (lo scafo, il ponte, i tubolari, le capottine, l'acciaio inox) e pulire i cuscini con un panno apposito e umido. Si consiglia inoltre di togliere i depositi sulla barca.

MANUTENZIONE E PULIZIA

Manutenzione dello scafo:

Applicare il detergente per lo scafo dopo averlo agitato bene con una spugna o un vaporizzatore. Lasciare agire per 5 minuti, poi risciacquare con acqua dolce. Le superfici molto salate o molto macchiate possono necessitare di una seconda applicazione. Per avere risultati migliori, utilizzare il prodotto ad una temperatura ambiente inferiore ai 15°C.
Per far brillare e per proteggere lo scafo appena pulito, applicare un polish. Agitare bene la bottiglietta di polish prima dell'utilizzo. Applicare per piccole sezioni seguendo un movimento circolare con l'aiuto di un panno apposito o di un panno per lucidare senza sfregare troppo. Aspettare la formazione di un velo poi lustrare con l'aiuto di un panno per lucidare o di un piccola lucidatrice elettrica. Evitare anche in quest'ultimo caso di sfregare troppo.
Per risultati migliori, applicare un secondo strato dopo un mese. Questo prodotto a due riprese fornisce una protezione eccezionali contro l'alterazione, la ruggine e la degradazione generale. L’olio, la sporcizia e il sale non si incolleranno sulla superficie e saranno eliminati con un semplice lavaggio.

Manutenzione del ponte:

Utilizzare un detergente particolare per il ponte che sia antisdrucciolo, per pulire e far brillare allo stesso tempo.
Questo prodotto ha la particolarità di agire in profondità, senza bisogno di essere sfregato, sarà molto efficace su tutte le superfici antiscivolo. Sarà sufficiente espandere il prodotto sulla superficie trattata (ponte + cabina di pilotaggio), e lasciare agire 2 minuti, sfregare leggermente il ponte con una spazzola flessibile e poi risciacquare con abbondante acqua.

Contro la ruggine:

Spruzzare il detergente per la ruggine direttamente sulla superficie trattata. Lasciare agire il prodotto sulla macchia per 1 o 2 minuti poi risciacquare con acqua dolce. È possibile che le macchie incrostate necessitino di una seconda applicazione sfregando leggermente con una spazzola o un panno.
Verificare la solidità dei colori su una piccola porzione nascosta della superficie da trattare prima di procedere alla pulizia completa.

Mantenere e rimettere a nuovo il teak:

1 Pulire il teak: in effetti, il teak è costituito di una zona in legno duro e di una zona di legno tenero. Spazzolandolo spesso e in modo aggressivo si provoca l'usura del legno tenero. Pertanto è consigliabile utilizzare una spazzola morbida o una spugna non abrasiva e dell'acqua per la pulizia.
2 Rimettere a nuovo il teak: effettuare una smerigliatura nel senso delle scanalature del legno utilizzando la carta vetro di grana molto fine.
3 Oliare il teak: l'olio di teak va ad impregnarsi nelle asperità del legno rigenerando l'oleoresina.

Per non avere un aspetto del legno completamente incrostato, è necessario rimettere a nuovo il legno prima di ogni manutenzione. Utilizzare un pennello o un panno per l'applicazione.

La manutenzione del vinile:

Vinile poco sporco: applicare la soluzione con l'aiuto di un panno o di una spugna apposita e sfregare. Pulite con un panno apposito e umido prima che la soluzione si secchi.
Vinili incrostati e sporchi in profondità: utilizzare una spazzola con setole in Nylon dure e un recipiente sufficientemente grande. Imbevere la spazzola nella soluzione e sfregare. Pulire una piccola sezione alla volta. Pulite con l'aiuto di un panno apposito e umido prima che la soluzione si secchi. Continuate così fino a quando tutta la superficie non è pulita. Evitare le colature sulle superfici dipinte.

La manutenzione delle tende e delle capottine:

Umidificare la tela con l'acqua. Applicare il detergente per vele e tende con una panno apposito o una spugna sfregando dolcemente la superficie da trattare. Le superficie molto sporche possono necessitare l'utilizzo di una spazzola con setole dure in Nylon. Risciacquare con acqua dolce poi pulire con un panno apposito prima che dell'asciugatura.
Attenzione: evitare la dispersione del prodotto sulle superfici che non hanno bisogno di essere trattate.
Risciacquare immediatamente in caso di contatto con altre superfici.

La manutenzione dei gommoni, dei tubolari e dei parabordi:

Lavare la superficie per togliere il sale, la sabbia e la polvere e dopo asciugare bene. Con l'aiuto di un panno apposito e asciutto, applicare il detergente protettore procedendo per piccole sezioni. Sfregare fermamente con movimenti circolari per garantire una pulizia uniforme. Fare attenzione nell'adoperare i detergenti. Indossare l'attrezzatura adeguata e leggere le istruzioni sul retro del prodotto. Effettuare sempre una prova su una parte non visibile.

Attrezzatura complementare:								
Materiale di pulizia	Spazzola manuale dura	Spazzola manuale flessibile	Impianto lavaggio ponte telescopico con acqua	Impianto lavaggio ponte standard (senza tubo incassato)	Panno in microfibra	Scopino	Spugna	Panno in pelle di camoscio
Utilizzo	Pulizia in profondità (aggressivo)	Pulire senza rigare	Pulire con l'aiuto di un idrante con bocchettone intercambiabile (duro, flessibile, setola lunga o corta..)	Pulire, sfregare, bochettone Intercambiabile	Dipende dal panno (polvere, sporcizia, grasso..)	Ramassare e togliere la polvere	Dipende dalla spugna (raschiatura, anti graffio, lavaggio, risciacquo)	Per pulire e togliere la polvere
Zona	Ponte	Ponte e scafo	Ponte e scafo	Ponte e scafo	Oblò, assi, piani di lavoro, schermi, parti del motore	Ponte e interno	Scafo, ponte, interno	Mobili, tavoli, scaffali

Il rimessaggio invernale

A motore, a vela, su rimorchio o in acqua, è importante proteggere la propria barca durante la stagione invernale!

Le giornate si accorciano, l'aria è più fredda e le vacanze sono finite. Arrendiamoci all'evidenza, l'estate è finita! Per la maggior parte dei naviganti è ora di preparare la barca per i lunghi mesi di rimessaggio che la attendono. Una tappa INDISPENSABILE per un inverno sereno e una ripresa facile.

Che la barca sia sul rimorchio o ormeggiata, non precipitarti sulla pompa dell'acqua per sciacquare tutto. Ci sono alcune operazioni da effettuare prima della grande pulizia.

Svuotare la barca: molte attrezzature mobili potrebbero "sparire" durante l'inverno. Non prendere rischi e porta via tutto il materiale sportivo (paddle, wakeboard, maschere, ...), il materiale elettronico portatile (vhf, GPS, ...) e il materiale di sicurezza (razzi di segnalazione, estintori, giubbotti salvagente, ...). Approfittane per verificare la data limite di utilizzo prima di sciacquarli e riporli all'asciutto.

Motore: Procedere al rimessaggio del motore è un po' come rimetterlo a nuovo

benzina/diesel, cambiare i filtri olio e carburante, la girante della pompa idraulica e gli anodi accessibili, lubrificare il blocco motore e ingrassare le viti. Il rimessaggio invernale è essenziale per permettere al motore di continuare a lavorare in maniera affidabile durante numerose stagioni.
Per maggiori informazioni, consulta la guida intitolata "Come procedere alla manutenzione del motore".

Batterie: La migliore soluzione è quella di sbarcarle e riporle in luogo asciutto in cui sia possibile ricaricarle. Se non è possibile rimuoverle, è consigliabile controllarle e ricaricarle una volta al mese. Non dimenticare che una batteria al piombo scarica oltre il 70% è irreversibilmente rovinata.
N.B.: Non scollegare le batterie se la pompe di sentina è collegata, altrimenti quest'ultima non svolgerà più la sua funzione.

Pulire: Prodotti adatti, possibilmente ecologici, e un po' di olio di gomiti: ecco la ricetta per una pulizia efficace. Tutto deve passare per questa fase: ponte, consolle, cuscineria, drizze, interni ed esterni della barca. Se ti manca la motivazione, pensa alla soddisfazione quando ritroverai la tua barca in uno stato impeccabile la prossima primavera! Per gli interni utilizza un detergente multi superficie. Per il ponte, un prodotto detergente per scafo e ponte è ampiamente sufficiente. L'obiettivo non è una barca luccicante sotto il suo telone ma una barca protetta dagli agenti atmosferici.
Per ulteriori informazioni consulta la guida intitolata "Come pulire e manutenere la barca".

WC: E' necessario svuotare il serbatoio delle acque nere in un'installazione prevista a questo scopo. Aggiungere acqua dolce e un detergente compatibile durante questa operazione (es. detergente sgrassatore universale a base di aceto di vino). Ultima tappa, svuotare integralmente i serbatoi.

Sistema d'acqua dolce: svuotare interamente il serbatoio e lo scaldabagno. Aggiungere un antigelo e un liquido antibatterico e riempirli interamente

Aerare: E' importante verificare il buon funzionamento dei ventilatori e degli aeratori. Collocare un deumidificatore può essere un'ottima idea. E' preferibile lasciare aperti i govoni e gli armadietti per favorire la massima ventilazione.

Cosa verificare: Assicurati che gli oblò, le porte e i passi uomo si chiudano e siano stagni. Non esitare a raddoppiare gli ormeggi e aggiungere altri parabordi. **Un trucco**: Rendi sicuri gli ammortizzatori da ormeggio aggiungendo un pezzo di catena tra questi ultimi e il pontile per trattenere la barca se una molla dovesse cedere.

Proteggere: Prevedi un telone per proteggere le cuscinerie, la plastica e il

entrare in contatto con il ponte, bensì sospeso alle estremità della barca.

Una barca ben preparata per l'inverno è una barca protetta, che avrà una durata di vita prolungata. Il rimessaggio invernale è quindi una tappa da non prendere alla leggera. Che sia per la tranquillità d'animo (e non rosicchiarsi le unghie ad ogni bollettino meteo) o per il portafogli (una barca con una manutenzione regolare costa meno e si rivende meglio), prendersi cura della propria barca in inverno non può portare altro che vantaggi.

La manutenzione del salpa ancora

Si consiglia una revisione annuale effettuata da un punto di assistenza autorizzato. Non cambiare l'olio da soli. È meglio farlo durante la revisione annuale. È possibile cambiare il barbotin 6 mm con 8 mm o viceversa, senza parti aggiuntive.
Per quanto riguarda la manutenzione regolare del salpa ancora, prima di iniziare qualsiasi operazione di manutenzione, pensa prima ad interrompere l'alimentazione del salpa ancora. Una volta fatto, procedere in questo modo:
Risciacquare regolarmente l'unità di coperta con acqua fresca;
4 Controllare i collegamenti elettrici, pulirli e ingrassarli se necessario;
5 Controllare la giunzione sulla catena di ormeggio e sistemarla se necessario;
6 Ricordare anche di controllare l'usura del barbotin.

In caso di mare mosso o di vento bisogna pensare a sollevare il salpa ancora fino al picco dell'ancora mantenendo l'asse della catena. Puoi anche aggiungere un cordino o una barbetta di ancoraggio attaccata alla catena che sarà a sua volta collegata ad una bitta. Questo assicurerà il tuo ormeggio e alleggerirà la pressione sul salpa ancora.

Durante l'ormeggio ricordati di non lasciare la catena sul barbotin ma di posizionarla su una galloccia. Metti in moto il motore prima di utilizzare il salpa ancora.

Il guasto al motore

LA GIUSTA PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI GUASTO AL MOTORE

Le procedure più importanti da imparare: Cosa fare in caso di guasto al motore?

È importante spiegare come affrontare un guasto al motore e come condurre la barca in tale situazione. Eccovi le nostre raccomandazioni.

L'essenziale

I controlli di base:

I guasti più ricorrenti sono anche i più semplici da risolvere: il motore non si avvia? Controllare che il dispositivo di accelerazione sia in folle. Il cavo di sicurezza è a posto? Il motore si è spento e il serbatoio sembra intasato? Controllare che la presa d'aria sia ben aperta.

Controllare le spie del cruscotto: i motori moderni difficilmente hanno guasti e possiedono sovente una modalità di sicurezza che permette di riguadagnare il porto a velocità ridotta. Talvolta un allarme può suonare e può anche accendersi una spia segnalante il guasto sul cruscotto.

Chi bisogna chiamare in caso di guasto al motore? Secondo la gravità del problema bisogna chiamare innanzitutto il proprio concessionario o il noleggiatore. Dopo aver informato il concessionario o il noleggiatore su quale spia di guasto si sia accesa sul cruscotto questi ultimi saranno in grado di spiegare come procedere.

Può anche semplicemente trattarsi di un trasduttore che si è scollegato dalla testa motrice.

Avvisare le barche attorno:

In caso di un problema più grave, è possibile avvisare i soccorsi in mare tramite ricetrasmittente VHF sul canale 16. Se non si è provvisti di ricetrasmittente VHF, si può utilizzare il cellulare per contattare la guardia costiera chiamando il 1530. È comunque preferibile utilizzare una ricetrasmittente VHF data la sua maggiore portata rispetto al cellulare. Inoltre, la chiamata di emergenza tramite ricetrasmittente VHF può essere intercettata da altre barche in prossimità della propria, che potranno fornire immediata assistenza per risolvere il guasto. In caso di rimorchio è utile imbrigliare la barca dalla bitta posteriore o meglio ancore dalle golfare per equilibrare le forze.

Impedire la deriva utilizzando l'ormeggio. Se non vi è un fondale troppo profondo, è utile cercare di immobilizzare la barca con l'ormeggio, questo

L'uso di un'ancora galleggiante può in eguale modo rallentare la deriva.

Liberare il ponte prima dell'arrivo dei soccorsi:

Se sono stati chiamati i soccorsi, raccomandiamo nell'attesa di verificare che non vi sia alcuna corda tirante attorno alla barca.
Comunicare regolarmente la propria posizione ai soccorsi in caso di notevole deriva dovuta al vento e alla corrente.
Liberare la bitta d'ormeggio o l'anello della prua per poter collegare facilmente il rimorchio.
Infine, è necessario controllare i dintorni e il canale di lavoro VHF indicato dai soccorritori.

La zattera di salvataggio come ultima via di soccorso:

Non abbandonare mai la barca se non come ultima soluzione. Anche se semi immersa una barca è comunque più facile da individuare rispetto ad una persona nell'acqua. Nel caso estremo in cui sia necessario utilizzare la zattera di salvataggio, bisognerà munirsi di un mezzo di comunicazione portatile, di vestiti caldi, di acqua potabile e di luci di emergenza.

Quando effettuare la chiamata di emergenza:

Se il pericolo è imminente e la persona avvisata dell'emergenza non può soccorrere, allora bisogna effettuare la chiamata di emergenza tramite il canale 16 del VHF.

Le informazioni da comunicare:

La posizione della nave;
La natura del sinistro;
Il numero di persone a bordo;
Il tipo di barca;
Il nome della barca.

Prevenire è meglio che curare:

E’ consigliato, prima di intraprendere la navigazione, consultare le previsioni meteorologiche della zona di navigazione

Stoccaggio delle dotazioni di sicurezza

Ricordiamo che nessun dispositivo di sicurezza dovrebbe essere tenuto nei locali macchine. Laddove non vi siono altre opzioni di stoccaggio, l'attrezzatura può essere conservata all'esterno, possibilmente sotto un pagliolo rimovibile, in sacche o contenitori stagni ben chiusi. Il luogo di di stoccaggio deve essere tenuto pulito e privo di residui di idrocarburi sul fondo. Le informazioni e i documenti nautici possono essere raccolti in una o più buste portadocumenti. Tutte le persone a bordo dell'imbarcazione devono essere a conoscenza del funzionamento e della posizione di stoccaggio delle dotazioni di sicurezza. Vi sono poi alcuni prodotti prodotti che si consiglia di avere a bordo ma che non sono elencati come obbligatori:

7 Una batteria d'emergenza
8 Una coperta di sopravvivenza

Grazie per la vostra partecipazione

BRIANZA NAUTICA

nuova jolly marine

SUZUKI MARINE MERCURY